

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

*Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale*

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

**PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE**

**PRAF (2012-2015)**

**DOCUMENTO DI ATTUAZIONE PER L'ANNO 2014**

*ALLEGATO A*

*“Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del Piano - annualità 2014”*

Direzione Generale Competitività del Sistema Regionale e Sviluppo delle Competenze  
Area di Coordinamento Sviluppo Rurale  
Settore Programmazione Agricola - Forestale, Zootecnia, Sistemi Informativi, Promozione e  
Comunicazione in Agricoltura

## Sommario

1. Introduzione .....	3
2. Le misure e le azioni del Piano .....	4
3. Ulteriori interventi individuati dalla delibera di attuazione.....	4
4. Compatibilità degli aiuti di Stato con le politiche comunitarie: procedure inerenti l'applicazione degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento della UE (ex articoli 87, 88, 89 del Trattato istitutivo della Comunità Europea) .....	5
5. Procedure di attuazione comuni a tutte le misure del Piano.....	5
5.1. <i>Procedure generali</i> .....	5
5.2. <i>Il sistema informativo di ARTEA</i> .....	7
5.3. <i>Interventi imprevisti ed urgenti</i> .....	8
6. Criteri di premialità e di priorità .....	8
7. Condizioni di accesso, riduzioni e revoche del finanziamento.....	10
8. Sistema di monitoraggio e di valutazione.....	10
9. Gestione delle risorse finanziarie del PRAF e procedure generali per il finanziamento degli interventi .....	12
10. Le risorse finanziarie del PRAF.....	14

## 1. Introduzione

Il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF), approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3 individua 79 misure di intervento attraverso cui attuare le politiche regionali in agricoltura, nella forestazione e nello sviluppo rurale in generale. Tali misure, definite sulla base delle necessità emerse dalle analisi e dalla concertazione condotta nel corso della redazione del Piano, sono volte a raggiungere i tre obiettivi generali del Piano, così definiti:

*Obiettivo 1:* migliorare la competitività del sistema agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammmodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture;

*Obiettivo 2:* Valorizzare gli usi sostenibili del territorio rurale e conservare la biodiversità agraria e forestale;

*Obiettivo 3:* Valorizzare il patrimonio agricolo forestale regionale.

In linea con quanto stabilito dalla L.R. 44/2013 "Disposizioni in materia di programmazione regionale, art. 17, comma 2 che detta disposizioni transitorie in relazione agli strumenti di programmazione settoriale o intersettoriale approvati da Consiglio al momento dell'entrata in vigore della stessa l.r. 44/2013, le misure definite dal PRAF rappresentano linee programmatiche di intervento che necessitano di modalità di attuazione (stabilite dalla Giunta Regionale con le presenti procedure), anche attraverso la suddivisione, qualora necessario, delle misure in più azioni.

Nel corso dell'anno 2013 il PRAF è stato attuato attraverso la Delibera di Giunta Regionale 1 luglio 2013, n. 538 "L.R. 1/06; Delibera Consiglio Regionale 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) 2012-2015. Documento di attuazione per l'anno 2013", successivamente modificata con Delibera di Giunta Regionale 15 luglio 2013, n. 578, con Delibera di Giunta Regionale 2 dicembre 2013, n. 1023 e con Delibera di Giunta Regionale 16 dicembre 2013, n. 1129.

Nel complesso il 2013 ha visto attivate 105 linee di intervento, che hanno messo a disposizione 65,8 mln euro complessivi, di cui 52,4 mln euro di nuove risorse del bilancio regionale (sia risorse libere che statali vincolate), 9,6 mln euro di ulteriori avanzzi (calamità, emergenze zootecniche, già in carico ad Artea e 3,8 mln euro recuperati da risorse non utilizzate del Piano Zootecnico Regionale (PZR) in carico ad Artea.

Nel complesso, con le presenti procedure, sono al momento attivate, per l'anno 2014, 52 misure, suddivise complessivamente in 94 azioni; a queste azioni devono inoltre esserne aggiunte 8 per interventi urgenti o imprevisti e 2 di cofinanziamento di altri Piani. Nel complesso sono pertanto attivate 105 strumenti di intervento. Nel corso dell'anno, a seguito del monitoraggio dell'andamento degli interventi o per nuove risorse, potranno aggiungersi ulteriori eventuali azioni o interventi per eventi urgenti o imprevisti.

Alla data di approvazione delle presenti procedure sono già state attivate n. 18 misure attraverso le delibere di Giunta Regionale 16 aprile 2014, n. 317, 12 maggio 2014, n. 390 e 26 giugno 2014, n. 522; tali misure, che hanno carattere di urgenza ed indifferibilità hanno richiesto risorse per complessivi euro 8.516.218,20.

## **2. Le misure e le azioni del Piano**

Nella tabella riportata in allegato B sono definite le linee di intervento del PRAF che sono attivate nel 2014 mediante il presente documento, ripartite in misure (approvate dal Consiglio Regionale) e, al loro interno, in azioni specifiche, ognuna con la dotazione finanziaria specifica per l'anno in corso. Nell'elenco sono ricomprese le misure e azioni già attivate con le citate delibere di Giunta Regionale 16 aprile 2014, n. 317, 12 maggio 2014, n. 390 e 26 giugno 2014, n. 522. Una singola misura può comporsi in una o più azioni. In allegato C sono riportate le schede attuative delle singole misure, con indicato il Settore che ha provveduto alla definizione della scheda e Responsabile delle procedure di attuazione e delle attività successive. Secondo quanto stabilito dal PRAF le misure e azioni sono ripartite nelle seguenti sezioni:

Sezione A: Agricoltura e Zootecnia

Sezione B: Pesca marittima e acquacoltura

Sezione C: Gestione faunistico-venatoria

Sezione D: Foreste

Sezione E: Pesca acque interne

Gli allegati B e C possono essere modificati nel corso dell'anno a seguito dell'attivazione di nuove misure e azioni con specifica delibera della Giunta regionale.

## **3. Ulteriori interventi individuati dalla delibera di attuazione**

La legge regionale 1/06 individua la necessità di stanziare apposite risorse per l'attuazione di nuovi interventi non previsti nell'ambito del Piano approvato dal Consiglio Regionale con Delib C.R: 3/2012. Tali interventi sono volti a rispondere a situazioni non prevedibili al momento della approvazione del Piano e pertanto alla necessità di rispondere in modo adeguato a nuove esigenze del mondo produttivo, per le quali la Giunta ritiene di non dover modificare il piano stesso; gli interventi, inoltre, possono essere indirizzati a rispondere a situazioni emergenziali che si dovessero presentare e che, per la loro stessa natura, richiedono tempi rapidi di risposta da parte della Pubblica Amministrazione.

Nella tabella riportata in allegato B sono definiti gli stanziamenti finanziari per eventuali linee di intervento impreviste ed urgenti, mentre in allegato C sono riportate le schede attuative, con indicato il Settore che ha provveduto alla definizione della scheda e Responsabile delle procedure di attuazione e delle attività successive. Le schede riportano inoltre se si tratta di interventi imprevisti oppure urgenti e la coerenza con obiettivi generali e specifici del Piano. Tali interventi sono inseriti nella "Sezione F: Interventi imprevisti e urgenti".

Come stabilito al capitolo 1 "La nuova programmazione agricolo-forestale 2012-2015" della Sezione contenutistica del PRAF, il Piano Regionale Agricolo Forestale è il documento di riferimento per tutte le strategie di intervento de comparto agricolo e forestale, nonché l'unico Piano di erogazione finanziaria finanziato con fondi regionali e nazionali e coordinato con le risorse europee. Per tale motivo con il PRAF possono essere stanziati risorse destinate a cofinanziare altri Piani e Programmi od altre iniziative regionali. Nella tabella riportata in allegato B sono definiti gli stanziamenti finanziari per eventuali finanziamenti di tali interventi inseriti nella "Sezione G: Altri interventi".

#### **4. Compatibilità degli aiuti di Stato con le politiche comunitarie: procedure inerenti l'applicazione degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento della UE (ex articoli 87, 88, 89 del Trattato istitutivo della Comunità Europea)**

Il PRAF è il principale strumento di erogazione finanziaria con fondi regionali e nazionali per le imprese agricole-forestali e di trasformazione, per gli Enti e le Agenzie operanti nel settore della agricoltura; per tale motivo rientra nell'ambito applicativo degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento della UE (ex articoli 87, 88, 89 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, già sostitutivi dei precedenti articoli 92, 93 e 94 del Trattato di Roma] inerenti la compatibilità degli aiuti di Stato con la politica comunitaria.

Ogni misura/azione del piano, qualora rientrante nella casistica degli aiuti di stato, è attuata solo successivamente all'espletamento di tutte procedure previste dalla normativa comunitaria in materia.

E' competenza dei singoli Settori regionali responsabili per la definizione delle procedure di attuazione delle singole misure/azioni, così come riportati nelle schede attuative dell'allegato C, valutare la compatibilità della misura/azione con la normativa comunitaria sugli aiuti di stato ed espletare tutte le procedure eventualmente previste dalla normativa comunitaria in materia. Un regime che deve essere sottoposto a notifica non può essere attuato fino al completo espletamento di tutte le procedure stabilite dalla normativa comunitaria.

#### **5. Procedure di attuazione comuni a tutte le misure del Piano**

##### *5.1. Procedure generali*

Il Piano Regionale Agricolo Forestale rappresenta la cornice entro cui si inseriscono tutti gli interventi finanziari della agricoltura regionale con ambiti di intervento, tipologie, beneficiari estremamente differenziati fra le singole misure e, pertanto, con modalità attuative variabili seconda della linea di intervento.

Nel complesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della L.R. 1/06 i provvedimenti emanati per l'attuazione degli interventi determinano:

- a) la conformità del regime di aiuto agli Orientamenti Comunitari;
- b) la tipologia del procedimento;
- c) i soggetti beneficiari;
- d) le aree di applicazione;
- e) le spese ammissibili e il periodo di eleggibilità;
- f) la intensità degli aiuti;
- g) le modalità di erogazione;
- h) gli obblighi del beneficiario;
- i) le modalità di controllo;
- j) le revoche e le sanzioni;
- k) le modalità di monitoraggio e di valutazione;
- l) gli eventuali altri elementi ritenuti utili per una completa definizione dell'intervento anche con riguardo alla specificità dello stesso.

Le procedure per l'attuazione delle linee di intervento (misure e azioni) sono approvate nell'ambito dell'allegato C "Schede di attuazione delle misure del Piano" delle presenti procedure e possono prevedere l'emanazione di un bando da parte del Settore Responsabile del procedimento.

Tali schede possono essere periodicamente modificate od aggiornate dalla Giunta Regionale attraverso la sostituzione o l'integrazione con nuove procedure e con nuove schede di misura/azione.

Le misure del Piano Agricolo Regionale (PAR) 2008-2010, che nella presente annualità hanno ancora bandi attivi o procedure non concluse, possono essere rifinanziati con le risorse del PRAF qualora la scheda di una misura del PRAF preveda gli stessi interventi.

A seconda della tipologia di intervento, di beneficiario e di modalità di erogazione del beneficio si possono pertanto avere le seguenti modalità operative:

1. *Beneficiario Ente pubblico o Organismo di diritto pubblico predeterminato dal PRAF che può accedere direttamente ai finanziamenti:* la selezione del soggetto destinatario delle risorse finanziarie stanziare per la misura/azione è già stata operata a monte delle presenti procedure, nell'ambito del Piano stesso, e pertanto non è necessaria la presentazione di una specifica istanza di finanziamento. La scheda attuativa (di cui all'allegato C) della misura/azione contiene tutte le indicazioni e le procedure essenziali per l'erogazione delle risorse. La liquidazione viene effettuata direttamente da parte di ARTEA su indicazione del Responsabile del procedimento individuato dalla scheda stessa. In casi specifici può essere prevista la preliminare approvazione di un progetto di dettaglio che definisce l'attività svolta a fronte dell'erogazione del finanziamento.
2. *Trasferimento delle risorse agli Enti competenti per le misure/azioni attribuite:* il Responsabile del procedimento effettua, con proprio atto, il riparto o l'assegnazione delle risorse spettanti ai singoli Enti sulla base delle modalità stabilite dalla scheda di misura/azione. La scheda attuativa della misura/azione (di cui all'allegato C) contiene tutte le indicazioni e le procedure essenziali per la ripartizione e l'erogazione delle risorse; la liquidazione di queste può avvenire direttamente da ARTEA al beneficiario finale su indicazione dell'Ente competente o, in alternativa, da ARTEA all'Ente competente su indicazione del Responsabile del procedimento a livello regionale.
3. *Beneficiari predeterminati dal Piano o dalle presenti procedure che possono accedere ai benefici tramite istanza:* gli aventi diritto presentano richiesta di contributo secondo le modalità specificate o richiamate nella scheda attuativa di misura/azione. La scheda attuativa della misura/azione (di cui all'allegato C) contiene tutte le indicazioni necessarie alla presentazione e alla istruttoria delle domande; successivamente alla istruttoria, alla definizione di una eventuale graduatoria e alla definizione dell'importo ammesso il Responsabile del procedimento, individuato nella scheda stessa, assegna l'importo al beneficiario. La liquidazione delle risorse da parte di ARTEA è operata su indicazione del Responsabile del procedimento. Qualora previsto dalla scheda di misura/azione possono essere emanati documenti di attuazione da parte del Responsabile del procedimento.

4. *Accesso alla misura/azione tramite istanza con modalità stabilite da un bando*: il Responsabile del procedimento, individuato nella scheda attuativa, predispone il bando di attuazione della misura sulla base delle indicazioni emanate dalla Giunta Regionale nell'ambito della scheda attuativa (di cui all'allegato C). Nel bando sono contenute tutte le indicazioni necessarie alla esecuzione dell'intervento; successivamente alla istruttoria e alla definizione di una eventuale graduatoria il Responsabile del procedimento assegna l'importo al beneficiario. La liquidazione delle risorse da parte di ARTEA è operata su indicazione del Responsabile del procedimento.

Qualora necessario il Settore Responsabile del procedimento può dettagliare, con proprio decreto dirigenziale, tutte le eventuali specifiche per la corretta attuazione delle procedure stabilite dalla presente delibera.

## *5.2. Il sistema informativo di ARTEA*

La razionalizzazione e la semplificazione della gestione delle risorse finanziarie, nonché l'omogeneizzazione delle procedure operative di erogazione di benefici economici alle aziende, sono tra le motivazioni principali che hanno condotto l'Amministrazione regionale a definire il PRAF.

Anche alle luce della sempre maggiore complessità degli adempimenti cui devono conformarsi le aziende, la semplificazione amministrativa diventa infatti un aspetto fondamentale nella modernizzazione del rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione e pertanto è necessario rendere più agevoli gli obblighi burocratici connessi e la stessa richiesta ed erogazione di benefici alle imprese.

Tali necessità sono state tradotte in un obiettivo specifico (obiettivo 1.6 "semplificazione amministrativa, informatizzazione e sostenibilità istituzionale"), trasversale a tutti gli altri, che l'Amministrazione intende conseguire attraverso la piena operatività del Sistema Informativo di ARTEA, tenuto conto di quanto stabilito dalla legge istitutiva della Agenzia (L.R. 19 novembre 1999, n. 60) che dispone, all'art. 14 bis "Sistema informativo" che per lo svolgimento delle proprie funzioni, ARTEA si avvale di un proprio sistema informativo che fa parte del sistema informativo regionale (SIR) conforme alle disposizioni e agli standard di cui alla legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza)

Fare in modo che le procedure da seguire da parte delle aziende agricole per presentare istanze di aiuto, per istruire le pratiche e per verificare i presupposti per procedere ai pagamenti siano omogenee anche nell'ambito di regimi di aiuto diversi è il primo importante passo in questa direzione che ci si propone di fare tramite l'attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale in collaborazione con ARTEA.

Con la piena attuazione del Piano le richieste di beneficio economico da parte di aziende e imprese, dovrà avvenire attraverso la compilazione della DUA (Dichiarazione Unica Aziendale), ed il sistema informativo dovrà essere strutturato in modo da gestire tutto l'iter istruttorio dalla ammissibilità delle richieste alla definizione delle eventuali graduatorie fino alla predisposizione degli elenchi di liquidazione. In ogni caso, anche in assenza di DUA, tutti i trasferimenti di risorse ad Enti, Agenzie ed altri soggetti pubblici o privati, dovranno essere effettuati attraverso il sistema

informativo di ARTEA, che deve garantire la realizzazione di uno specifico portale per il PRAF, cui devono poter accedere gli uffici regionali e gli Enti gestori delle singole misure/azioni.

Il percorso di utilizzazione della DUA deve essere predisposto per tappe successive, contestualmente all'avvio dei vari procedimenti amministrativi di attuazione delle misure, in tempi differenziati fra alcune misure per le quali il sistema è già in grado di rispondere alle esigenze e le altre per cui i tempi sono necessariamente più lunghi.

Le singole schede di misura o di azione, i bandi o i decreti dirigenziali applicativi delle misure/azioni stabiliscono se le istanze devono essere presentate attraverso il sistema informativo di ARTEA. Qualora non indicato le istanze si intendono presentate attraverso documentazione cartacea oppure per via telematica utilizzando la piattaforma web [apa@ci \(http://web.e.toscana.it/apacib/\)](http://web.e.toscana.it/apacib/) o la posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it).

### *5.3. Interventi imprevisti ed urgenti*

Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera c) della L.R. 1/06 e del capitolo 9 della Sezione contenutistica del PRAF, la Giunta Regionale, nell'ambito di risorse specificamente accantonate (e definite nell'allegato B), può individuare interventi urgenti ed imprevisti, necessari a realizzare gli obiettivi del Piano ed in linea con le finalità stesse del Piano. Tali interventi sono attuati con modalità non previste fra le tipologie approvate con il Piano Regionale Agricolo Forestale. In allegato C, sezione F, sono approvate in dettaglio le modalità di intervento, mentre in allegato B sono stabiliti gli importi finanziari assegnati ad ogni singolo intervento imprevisto ed urgente.

Nel corso dell'anno, limitatamente alle risorse stanziare od eventualmente liberate da altre misure, la Giunta Regionale può aggiornare gli allegati B e C modificando le singole schede od inserendo nuovi interventi che si dovessero rendere necessari.

## **6. Criteri di premialità e di priorità**

Nel caso in cui l'erogazione finanziaria delle misure del Piano sia preceduta dalla selezione dei beneficiari e dalla definizione di una graduatoria per la ripartizione delle domande fra quelle finanziabili e quelle escluse per insufficiente disponibilità finanziaria, la scheda di attuazione, di cui all'allegato C, individua specifici criteri di premialità e di priorità, definiti dalla Giunta Regionale sulla base delle caratteristiche della misura stessa e delle politiche generali regionali.

Inoltre, al fine di adempiere a quanto indicato nel parere motivato espresso dalla Giunta Regionale, in qualità di Autorità Competente, con Delib. G.R. 21 novembre 2011, n. 994, in fase di attuazione si procede, ove necessario e possibile, secondo i seguenti indirizzi:

1. Nei documenti attuativi, ove coerente con gli obiettivi cui la misura risponde e nei casi in cui tali criteri siano realmente applicabili sono inserite misure prescrittive e requisiti di ammissibilità/premialità tali da minimizzare il margine di incertezza degli effetti attesi.

In particolare per le misure dell'obiettivo 1 "Miglioramento della competitività del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammmodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture" si opera al fine di perseguire le seguenti finalità:



- a. razionalizzare e contenere i consumi idrici non solo attraverso azioni volte alla minimizzazione dei prelievi, ma anche attraverso la riduzione del ricorso all'uso di acqua di falda come fonte prioritaria di approvvigionamento;
  - b. incentivare il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui per riequilibrare il bilancio complessivo dei corpi idrici attraverso la riduzione dell'uso di acqua pregiata di falda per scopi non potabili;
  - c. promuovere l'ottimizzazione dei metodi irrigui o l'adozione di colture e sistemi colturali che facciano minor uso delle risorse idriche;
  - d. prevedere l'uso di idonei sistemi di depurazione per gli impianti di acquacoltura, considerando che per questi sono individuate le maggiori criticità a carico dei corpi idrici superficiali recettori degli scarichi;
  - e. incentivare azioni di sensibilizzazione sul Programma di Azione regionale in attuazione della Direttiva Nitrati, al fine di informare le imprese agricole ed i tecnici che operano nelle aree vulnerabili;
  - f. tenere in considerazione gli obiettivi e le misure per ridurre rischi ed impatti dei pesticidi sull'ambiente e sulla salute, di cui ai piani d'azione nazionale sull'uso sostenibile dei pesticidi.
2. Relativamente alle misure che possono determinare impatti su invasi artificiali e naturali, nonché per quelle inerenti l'allevamento e l'eventuale immissione di specie aliene nelle acque interne, è valutata la possibilità di:
- a. vietare l'uso di prodotti fitosanitari che contengono sostanze attive nell'elenco delle sostanze prioritarie e pericolose della Direttiva 2008/105/CE;
  - b. disincentivare l'utilizzo di prodotti fitosanitari che contengono sostanze attive contenute nell'elenco degli inquinanti di cui all'allegato 8 della III parte del D.lgs. 152/2006 s.m.i. (tab 1B);
  - c. dare preferenza a pesticidi che non siano classificati pericolosi per l'ambiente acquatico ai sensi della direttiva 1999/45/CE;
  - d. ricorrere a misure di mitigazione che riducano al minimo i rischi di deriva e di inquinamento delle acque come la creazione di aree di rispetto per tutelare gli organismi non bersaglio acquatici, terrestri e anche l'uomo;
  - e. ricorrere a tecniche di dispersione dei prodotti fitosanitari più efficienti e a bassa dispersione soprattutto nelle colture verticali quali frutteti e vigneti;
  - f. vietare l'utilizzo di attrezzature per l'applicazione dei pesticidi che non siano sottoposte a regolari revisioni periodiche.
3. Nei documenti attuativi, ove necessario, è richiamato il rispetto delle norme e degli obblighi di legge (Direttiva 92/43/CEE "Habitat", Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" - sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE versione codificata Uccelli -, L.R. 56/2000 e s.m.i., Delibera C.R. 21 gennaio 2004 n. 6, Delibera G.R. 5 luglio 2004 n. 644, Delibera G.R. 16 giugno 2008 n. 454 e Delibera C.R. 8 giugno 2011 n. 35).
4. Per le misure che possono incidere nelle zone acquatiche dove sono presenti specie faunistiche di interesse conservazionistico è posta una particolare attenzione nel fornire agli Enti competenti specifici indirizzi di tutela.
5. Per le misure che possono avere una ricaduta sulla biodiversità sono effettuate le opportune verifiche ai fini del rispetto della tutela della stessa ed alla coerenza degli interventi con gli indirizzi del Piano di Azione regionale per la Biodiversità (inserito all'interno del PAER).

## **7. Condizioni di accesso, riduzioni e revoche del finanziamento**

### *- Condizioni di accesso*

I soggetti privati per poter essere ammessi al sostegno devono soddisfare le seguenti condizioni:

- 1) non aver subito, negli ultimi 5 anni, sentenza di condanna passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari. Nel caso di domanda di aiuto presentata da una società, questo requisito deve essere posseduto e dichiarato da tutti coloro che hanno la legale rappresentanza della società.
- 2) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
- 3) nel caso di misure o di azioni che si configurano quali aiuti di Stato ai sensi della normativa comunitaria non aver ricevuto gli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 107 (ex art. 87) del Trattato CE, che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea secondo quanto previsto dal DPCM 23 maggio 2007 o, se ricevuti, averli successivamente rimborsati o depositati in un conto bloccato;
- 4) qualora espressamente previsto dalla scheda di misura o di azione o dai relativi strumenti attuativi, non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le opere o acquisti oggetto della domanda, a tal fine è sufficiente che il richiedente abbia ricevuto l'atto di concessione del contributo, ancorché non liquidato;

Le schede di misura o i documenti attuativi successivi stabiliscono le modalità di verifica di tali condizioni di accesso.

I soggetti di diritto pubblico per poter essere ammessi al sostegno devono soddisfare le seguenti condizioni:

- 1) non essere soggetto a commissariamento per dissesto finanziario.

### *- Riduzioni e revoche*

Nel caso di inerzia del soggetto attuatore o del beneficiario finale, nonché nei casi di realizzazione parziale o difforme da quella autorizzata è disposta la revoca, totale o parziale, del finanziamento concesso; con il provvedimento di revoca è disposta la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di riferimento.

Gli eventuali casi di revoca parziale del finanziamento concesso, graduati in relazione della gravità dell'inadempimento, sono disposti nelle singole schede di misura e di azione, oppure negli atti successivi di attuazione.

Ulteriori condizioni e limitazioni possono essere disposte nelle singole schede di misura o di azione, oppure negli atti successivi di attuazione.

## **8. Sistema di monitoraggio e di valutazione**

Ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 44/2013 "...I procedimenti di elaborazione di piani e programmi già avviati alla data di entrata in vigore della presente legge si concludono secondo le

norme vigenti al momento del loro avvio. I relativi piani e programmi rimangono in vigore fino all'approvazione del nuovo PRS o, qualora si tratti di strumenti che rientrano nella tipologia di cui all'articolo 10, non oltre dodici mesi dall'approvazione del nuovo PRS".

Ai sensi dell'articolo 7 della L.R. 1/06 gli interventi attuativi del PRAF sono oggetto di monitoraggio al fine di individuare l'effettiva realizzazione degli impegni assunti, di reperire le informazioni necessarie per la redazione delle relazioni annuali previste dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, di perseguire quanto stabilito dalla legge regionale sulla programmazione (L.R. 44/2013 "Disposizioni in materia di programmazione regionale") e di permettere, se necessario, di orientare di nuovo gli interventi stessi a partire dalle necessità emerse nel corso dell'esecuzione.

Pertanto sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio, la Giunta Regionale provvede all'adeguamento dei piani finanziari e può disporre trasferimenti di risorse ai fini dell'ottimizzazione del loro utilizzo; tali trasferimenti di risorse sono attuati attraverso la modifica, aggiornamento, integrazione dell'allegato B alle presenti procedure.

Sulla base degli indicatori rilevati nel corso del monitoraggio la Giunta Regionale assicura la valutazione di efficacia degli interventi previsti dal PRAF attraverso gli specifici documenti di monitoraggio e valutazione disposti dalla L.R. 44/2013.

Attraverso la collaborazione delle strutture della Direzione Generale dello Sviluppo Economico, della Direzione Generale Organizzazione e Risorse e di ARTEA, secondo quanto previsto dal Documento attuativo del Sistema informativo regionale 2008-2010 (Decisione GR n. 5 del 26/05/2008) è assicurata la disponibilità dei basamenti informativi di settore necessari per l'implementazione di un sistema informativo direzionale finalizzato al supporto per le funzioni di monitoraggio e valutazione, che assume in prima istanza come bisogni informativi degli utenti il set di indicatori stabiliti dal PRAF (capitolo 5 della Sezione Valutativa e singole schede di misura). Il sistema dovrà consentire la fruibilità semplice e diretta degli indicatori sintetici e della reportistica ad essi collegata, oltre alla possibilità di effettuare analisi ulteriori rispetto ai livelli di aggregazione definiti.

ARTEA svolge il ruolo determinante di organismo pagatore di tutte le misure/azioni del Piano; al fine della corretta attuazione del Piano, nonché dell'espletamento di tutte le procedure stabilite da normative regionali, nazionali e/o comunitarie vigenti, compresi eventuali ritorni di informazioni di bilancio, ARTEA è tenuta alla trasmissione di tutti i debiti informativi definiti dal "Sistema di monitoraggio" disposto dal capitolo 5 della Sezione valutativa, nei tempi che sono stabiliti di concerto con le Direzioni Generali regionali.

Nel PRAF sono stati già individuati gli indicatori descrittivi che permettono di monitorare la funzionalità del sistema in termini di efficienza organizzativa interna ed esterna. Per le misure che operano attraverso la selezione delle domande ed indirizzate alle aziende agricole, oltre agli indicatori comuni utili alla conduzione del monitoraggio strategico a livello di Direzione Generale, il PRAF ha individuato ulteriori indicatori, specifici del contesto agricolo e legati all'ambiente, al territorio e alla popolazione. Inoltre, per ogni singola misura il Piano ha individuato alcuni ulteriori indicatori di realizzazione e di risultato atti a monitorare aspetti particolari della misura. Eventuali nuovi indicatori che si rendessero necessari al monitoraggio del Piano possono essere disposti di concerto fra le due Direzioni Generali ed ARTEA.

I rapporti di monitoraggio e valutazione possono essere predisposti con la collaborazione di IRPET; nell'allegato B possono essere stanziati eventuali risorse per tali attività.

## **9. Gestione delle risorse finanziarie del PRAF e procedure generali per il finanziamento degli interventi**

Il Piano Regionale Agricolo Forestale stabilisce, ai capitoli 8 e 9, che tutte le risorse necessarie alla attuazione, di competenza dell'Area di Coordinamento Sviluppo Rurale ed assegnate al Settore Programmazione agricola-forestale siano trasferite alla Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA). E' fatto salvo il mantenimento di parte delle risorse in capitoli del bilancio regionale per le spese che devono essere sostenute direttamente dalla Regione senza il passaggio dalla Agenzia Regionale, quali le spese per l'acquisizione di beni o per la prestazione di servizi.

Le risorse sono annualmente impegnate alla Agenzia, in una o più soluzioni in base alla disponibilità di bilancio, ma i trasferimenti per cassa sono effettuati attraverso un attento monitoraggio che assicura una liquidazione commisurata ai reali bisogni determinati dalla attuazione degli interventi del Piano.

Eccetto i casi richiamati precedentemente, per i quali le risorse rimangono in disponibilità dell'Amministrazione regionale, l'erogazione delle risorse finanziarie al beneficiario finale, qualunque sia la sua natura (beneficiario privato, Ente pubblico, Agenzia Regionale, Istituto di ricerca, Associazione senza fini di lucro, ecc...) per ogni singola misura/azione è pertanto effettuata da ARTEA e non più direttamente dalla Regione.

Per questo motivo, nell'ambito del presente documento, è definita la ripartizione delle risorse fra tutte le misure/azioni attivate, nonché di assegnazione e di liquidazione delle somme dovute, omogenee e trasversali a tutti gli strumenti di intervento attuati nell'ambito del Piano. In particolare sono dettagliate le modalità con cui la Giunta Regionale ripartisce le risorse del Piano fra tutte le misure/azioni e con cui il Responsabile del procedimento di attuazione dà mandato ad ARTEA di liquidare le somme dovute ai beneficiari finali:

1. annualmente la Giunta Regionale, per il tramite della presente delibera di attuazione del Piano, approva il piano finanziario e stanziava per tutte le misure/azioni del Piano le risorse necessarie alla attuazione, in linea con le disponibilità di bilancio; il piano finanziario è approvata dalla Giunta Regionale nell'ambito dell'allegato B della delibera di attuazione;
2. sulla base dell'andamento della spesa delle linee di intervento attivate, definito attraverso un continuo monitoraggio dei dati inerenti l'attuazione delle misure e delle azioni, nel corso dell'anno la Giunta Regionale può procedere alla modifica del citato allegato B, modificando la ripartizione delle risorse fra le misure/azioni, fatti salvi gli importi già assegnati ai beneficiari;
3. l'importo complessivo assegnato ad uno o più beneficiari dal Settore responsabile del procedimento di una misura/azione, o quello liquidato da ARTEA, ad uno o più beneficiari, non può in alcun caso superare lo stanziamento delle risorse stabilito dall'allegato B per ciascuna misura/azione. L'importo di cui all'allegato B è il tetto massimo di spesa autorizzato dalla Giunta Regionale per la singola linea di intervento;
4. espletate tutte le procedure previste dalla scheda di attuazione della misura/azione o dal relativo bando per la selezione del/dei beneficiario/i il Responsabile del procedimento assegna, con atto formale rappresentato da decreto, determina dirigenziale o altro atto equivalente, le risorse ai beneficiari individuati; qualora previsto, con lo stesso atto, può essere dato mandato ad ARTEA di liquidare contestualmente l'importo spettante al

beneficiario. L'atto di assegnazione è inserito nel portale PRAF del Sistema Informativo di ARTEA;

5. ove previsto dalla scheda di misura/azione le risorse possono essere ripartite, con decreto dirigenziale del Settore responsabile del procedimento, fra gli Enti competenti individuati dalla scheda di misura/azione. In tal caso la gestione delle risorse è di competenza degli Enti stessi che devono utilizzare le risorse secondo quanto specificato dalla scheda di misura, di cui all'allegato C, e dall'atto con cui sono ripartite le risorse, ed assegnare e dare mandato ad ARTEA di liquidare i beneficiari finali con le modalità di cui ai punti 4 e 7;
6. esclusivamente nei casi previsti dalle schede di attuazione il responsabile del procedimento può assegnare ad un beneficiario fondi anche per più annualità, fermo restando che non possono essere assegnati contributi oltre la data di validità del Piano (31 dicembre 2015);
7. espletate tutte le procedure previste dalla scheda di attuazione della misura/azione o dal relativo bando per la definizione dell'importo da liquidare al beneficiario, il Responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA, con atto formale rappresentato da decreto, determina dirigenziale o altro atto equivalente, di liquidare le risorse ai beneficiari. In nessun caso la liquidazione complessiva ad un beneficiario per una specifica misura/azione può essere superiore all'importo assegnato dal Responsabile del procedimento. L'atto di mandato ad ARTEA a liquidare è inserito nel portale del Sistema Informativo di ARTEA;
8. le risorse di competenza degli uffici regionali, non ripartite agli Enti, devono essere assegnate al beneficiario finale ed inserite nel Sistema Informativo di ARTEA entro il 31 dicembre dell'anno in corso; le risorse non assegnate entro tale data saranno rendicontate dalla Agenzia come avanzi non assegnati a nessun beneficiario e resteranno in disponibilità della giunta regionale per l'attuazione del PRAF per l'anno successivo.

Con scadenze temporali stabilite con specifico decreto del dirigente competente della gestione del Piano, ARTEA trasmette alla Regione tutte le indicazioni necessarie al monitoraggio della spesa di ogni singola misura/azione; inoltre, entro il 15 gennaio di ogni anno, ARTEA provvede a trasmettere ufficialmente la rendicontazione delle risorse assegnate, delle risorse liquidate, delle eventuali economie e delle eventuali assegnazioni pluriennali, ripartite per misura e per azione. Le risorse, che al 31 dicembre non sono state assegnate e le economie rimangono nella disponibilità del Piano Regionale Agricolo Forestale andando ad incrementare le risorse del Piano della nuova annualità. Tali risorse, insieme a quelle stanziati dal Bilancio di Previsione dell'annualità specificata, e tenuto conto delle eventuali assegnazioni pluriennali, sono ripartite fra le misure e azioni del PRAF dalla Delibera di attuazione approvata nella annualità di riferimento.

Qualora nel corso dell'anno si rendessero necessarie risorse, per interventi legislativi o per atti di competenza della Giunta o del Consiglio, da reperire entro i fondi stanziati per il PRAF, la copertura finanziaria può essere assicurata tramite la modifica della ripartizione dei fondi fra le misure, di cui all'allegato B.

Nei casi previsti, dietro esplicita richiesta del beneficiario, il Responsabile del procedimento dà mandato ad ARTEA, anche in sede di atto di assegnazione, di liquidare un'anticipazione degli importi che devono essere corrisposti. Ai sensi dell'articolo 5, comma 3 della L.R. 1/06 tale anticipazione è erogata esclusivamente dietro presentazione di idonea fideiussione; tale vincolo non si applica nel caso di anticipazioni effettuate verso Enti Pubblici.

La polizza fidejussoria, per le misure che transitano da ARTEA, deve essere intestata alla Agenzia e redatta secondo il modello specifico disponibile e scaricabile dal sito web della agenzia ([www.artea.toscana.it](http://www.artea.toscana.it)). La polizza è inviata al Settore responsabile della misura/azione che, valutata la correttezza degli atti di assegnazione dei contributi indicati nel documento e degli importi garantiti, trasmette il documento (in originale) ad ARTEA che provvede alla verifica del rispetto di quanto stabilito dalla decisione della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 3 “L.R. 35/2000 - indirizzi agli uffici in merito alla copertura fidejussoria sugli anticipi sui contributi regionali. Indicazioni generali in merito ai soggetti fideiubenti”, nonché a tutti gli accertamenti ed ai controlli necessari. Artea provvede inoltre, su mandato del settore responsabile per la misura, alle operazioni necessarie allo svincolo o alla eventuale escussione della polizza.

## 10. Le risorse finanziarie del PRAF

Le risorse finanziarie attivabili per l’attuazione del Piano sono state approvate nell’ambito del capitolo 8 della Sezione Contenziosa del Piano, stanziati sui capitoli di spesa del PRAF con la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 78 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2014 e pluriennale 2014 – 2016.” e con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 2 del 7 gennaio 2014 “Approvazione Bilancio gestionale per l’esercizio finanziario 2014 e Bilancio gestionale pluriennale 2014 – 2016” e s.m.i.

Le risorse disponibili sul bilancio di previsione 2014 - 2016, che finanziano il Piano per l’annualità 2014, per l’importo complessivo di euro 48.136.865,48 sono stanziati nelle seguenti Unità Previsionali di Base e nei rispettivi capitoli di spesa:

Cap.	Descrizione	UPB	Disponibilità su capitolo di bilancio 2014
13118	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF) - INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE	133	150.000,00
52004	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE -FORESTE - INDAGINI E CARTOGRAFIE TERRITORIALI FORESTALI - INVENTARIO E CARTOGRAFIA FORESTALE DELLA TOSCANA, INIZIATIVE DI DIVULGAZIONE E ADDESTRAMENTO NEL SETTORE FORESTALE	523	43.000,00
52094	STRUTTURE DI TRASFORMAZIONE IN AGRICOLTURA - SPESE PER INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO E SVILUPPO DELLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE - D.LGS 173/98 - FINANZIAMENTI STATO	522	571.582,69
52173	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF) VALORIZZAZIONE RISORSE FORESTALI E PRODOTTI DEL SOTTOBOSCO - INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA TARTUFICOLTURA	523	331.610,84
52177	ATTIVITA' ZOOTECNICHE - TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI PER L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI DELLA PRODUTTIVITA' ANIMALE NELLE SPECIE DI INTERESSE ZOOTECNICO - FINANZIAMENTO STATALE	521	511.675,08
52189	ATTIVITA' ZOOTECNICHE - RILANCIO DELLA ZOOTECNIA TOSCANA - FINANZIAMENTO STATALE DLGS 143/97	522	98.682,82
52198	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE -DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - ONERI RELATIVI ALLA CONVENZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO	523	400.000,00
52226	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE -FORESTAZIONE - INVESTIMENTI (PER L'ATTUAZIONE DEL P.F.R. 2007/2011)	524	3.825.000,00
52227	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE -FORESTAZIONE - INTERVENTI PUBBLICI FORESTALI	524	3.700.000,00
52238	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE -PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE - AMMINISTRAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AGRICOLO-FORESTALE DELLA REGIONE	524	11.125.000,00
52240	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FORESTAZIONE - SPESE CORRENTI (P.F.R. 2007/2011)	523	742.646,00
52247	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE -DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - TRASFERIMENTO AGLI ENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTI INCENDI BOSCHIVI SU PROPRIETA' PUBBLICA	524	540.000,00
52248	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE-DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - ONERI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI - SPESA CORRENTE	523	712.697,14

52249	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA INCENDI BOSCHIVI - FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAL VOLONTARIATO	523	950.000,00
52252	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - ONERI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTI INCENDI BOSCHIVI SU PROPRIETA' PRIVATA	524	170.000,00
52253	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - SPESE CORRENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTI INCENDI BOSCHIVI	523	3.992.000,00
52264	FORESTAZIONE - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE NATURALE, ATTIVITA' DI VIGILANZA E ALTRE ATTIVITA'	524	1.224.145,43
52310	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE -RAZIONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NEI SETTORI AGRICOLO-AGROALIMENTARE-AGROINDUSTRIALE E FORESTALE - FUNZIONI CONFERITE DALLO STATO DLVO 143/97 - SPESA CORRENTE	521	228.000,00
52311	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF)- FINANZIAMENTO INTERVENTI DI INVESTIMENTO	522	3.150.000,00
52355	FONDO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE PER RISARCIMENTO DANNI IN AGRICOLTURA - CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE	522	196.563,99
52362	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE -ATTIVITA' DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEI BOSCHI - ONERI RELATIVI ALLA CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO	523	350.000,00
52375	PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, VALORIZZAZIONE ED AMPLIAMENTO DEI BENI DEL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE FINANZIATI CON I PROVENTI DELLE ALIENAZIONI AI SENSI DELLA L.R. 77/04.	524	1.242.277,38
52381	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PARTE CORRENTE	521	5.174.600,00
52418	AIUTI DE MINIMIS A FAVORE IMPRESE AGRICOLE DANNEGGIATE DALLA PERONOSPORA DELLA VITE	522	295.718,40
52450	FORESTAZIONE - ATTIVITA' DI INFORMAZIONE SUI PRODOTTI SECONDARI DEL BOSCO	523	131.152,54
52459	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 E FONDO EUROPEO PESCA (FEP) - COPERTURA QUOTA IVA MISURE 111, 226, 511 E FEP	521	198.392,00
52467	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF) - SPESE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E DEI SISTEMI RURALI	521	190.000,00
52470	FONDO DI SOLIDARIETA' PER EMERGENZE CLIMATICHE - D. LGS 102/2004	521	78.068,97
52485	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO STATALE PER LE EMERGENZE SANITARIE ZOOTECNICHE INTERVENTI DI INVESTIMENTO	522	120.000,00
52491	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - ONERI PER I SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE REGIONALE A.I.B. SERVIZI AL TIX	523	9.302,86
55042	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA DI PARTE INVESTIMENTO	554	922.212,25
55053	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA DI PARTE CORRENTE	551	5.848.629,84
55054	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA DI PARTE CORRENTE	553	913.907,25
<b>TOTALE RISORSE DISPONIBILI SU BILANCIO 2014</b>			<b>48.136.865,48</b>

Una parte delle risorse è già stata prenotata e/o impegnata con precedenti atti, secondo la successiva tabella:

Cap.	Descrizione	Risorse prenotate	Tipo prenotazione	Prenotazione numero	assunta con	Risorse impegnate	impegno numero	Assunto con
13118	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF) - INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE	-				1.800,00	20143973	Ord.diretto n. 449/2014
						1.500,00	20143974	Ord.diretto n. 445/2014
						645,00	20143975	Ord.diretto n. 452/2014
						2.501,00	20143976	Ord.diretto n. 454/2014
						1.800,00	20143977	Ord.diretto n. 451/2014
						24.278,00	20143979	Ord.diretto n. 444/2014
						1.281,00	20143980	Ord.diretto n. 442/2014
						5.000,00	20143981	Ord.diretto n. 441/2014
						610,00	20143984	Ord.diretto n. 438/2014
						590,00	20143985	Ord.diretto n. 453/2014
						605,00	20143986	Ord.diretto n. 448/2014
						11.358,20	20143987	Ord.diretto n. 443/2014
						10.980,00	20143988	Ord.diretto n. 447/2014
						445,00	20143989	Ord.diretto n. 450/2014
						665,00	20143972	Ord.diretto n. 446/2014
						681,00	20144094	Ord.diretto n. 487/2014
						572,00	20144095	Ord.diretto n. 486/2014
						584,00	20144096	Ord.diretto n. 481/2014



						545,00	20144097	Ord.diretto n. 483/2014
						600,00	20144098	Ord.diretto n. 485/2014
						2.196,00	20144099	Ord.diretto n. 488/2014
						8.540,00	20144101	Ord.diretto n. 484/2014
						610,00	20144102	Ord.diretto n. 482/2014
52004	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FORESTE - INDAGINI E CARTOGRAFIE TERRITORIALI FORESTALI - INVENTARIO E CARTOGRAFIA FORESTALE DELLA TOSCANA, INIZIATIVE DI DIVULGAZIONE E ADDESTRAMENTO NEL SETTORE FORESTALE	3.000,00	Generica	201441	Delib GR 9/2014			
		30.000,00	Generica	2014756	Delib GR 487/2014			
52177	ATTIVITA' ZOOTECNICHE - TENUTA DEI LIBRI GENEALOGICI PER L'ESECUZIONE DEI CONTROLLI DELLA PRODUTTIVITA' ANIMALE NELLE SPECIE DI INTERESSE ZOOTECNICO - FINANZIAMENTO STATALE	511.675,08	Generica	2014592	Delib GR 390/2014	511.675,08	20142564	DD 2088/2014
52198	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - ONERI RELATIVI ALLA CONVENZIONE CON I VIGILI DEL FUOCO	400.000,00	Generica	2014464	Delib GR 317/2014	400.000,00	20142335	DD 1789/2014
52227	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FORESTAZIONE - INTERVENTI PUBBLICI FORESTALI	50.000,00	Generica	2014465	Delib GR 317/2014	50.000,00	2337/2014	DD 1789/2014
52238	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE - AMMINISTRAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AGRICOLO-FORESTALE DELLA REGIONE					4.000.000,00	3773/2014	DD 3324/2013
52248	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE- DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - ONERI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI - SPESA CORRENTE	631.772,46	Specifica	2013319	DD 547/2013	631.772,46	3578/2014	DD 4450/2013
		3.000,00	Generica	201442	Delib GR 9/2014	-		

		-				5.221,26	4950/2014	Let. art 39 n 327/2013
		-				369,68	717/2014	DD 627/2014
		-				24.278,00	623/2014	Ord. Diretto 108/2014
52249	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA INCENDI BOSCHIVI - FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SVOLTE DAL VOLONTARIATO	950.000,00	Generica	2014466	Delib GR 317/2014	950.000,00	2339/2014	DD 1789/2014
52253	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - DIFESA DAGLI INCENDI BOSCHIVI - SPESE CORRENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTI INCENDI BOSCHIVI	1.335.000,00	Generica	2014467	Delib GR 317/2014	1.335.000,00	2340/2014	DD 1789/2014
		100.000,00	Generica	2014476	Delib. GR 354/2014	100.000,00	2341/2014	DD 1789/2014
		400.000,00	Generica	2014498	Delib. GR 354/2014	400.000,00	2343/2014	DD 1789/2014
52362	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - ATTIVITA' DI TUTELA E SALVAGUARDIA DEI BOSCHI - ONERI RELATIVI ALLA CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO	350.000,00	Generica	201476	Delib GR 37/2014	-		
52381	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PARTE CORRENTE	750.000,00	Generica	2013975	Delib GR 578/2013			
		2.800.000,00	Generica	2014194	Delib. GR 95/2014			
		480.000,00	Generica	2014468	Delib GR 317/2014	480.000,00	2347/2014	DD 1789/2014
		100.000,00	Generica	2014499	Delib GR 354/2014	100.000,00	2348/2014	DD 1789/2014
		600	Generica	2014595	Delib GR 390/2014	600,00	2565/2014	DD 2088/2014
52459	PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 - COPERTURA QUOTA IVA (MISURE 111, 226 E 511)	9.548,07	Specifica	20131261	DD 1920/2013	9.548,07	1186/2014	DD 830/2014
		25.960,00	Generica	2014302	Delib GR 9/2014	-		
		13.000,00	Generica	2014883	Delib GR 390/2014			
		70.618,20	Generica	2014881	Delib GR 390/2014	19.250,00	3939/2014	Lettera art. 39 n. 226/2014
						638,00	4105/2014	Ord. Diretto n. 467/2014
						792,00	4107/2014	Ord. Diretto n. 476/2014
						2.152,70	4109/2014	Ord. Diretto n. 478/2014

						1.509,20	4111/2014	Ord. Diretto n. 479/2014
						2.402,40	4114/2014	Ord. Diretto n. 477/2014
						1.537,80	4116/2014	Ord. Diretto n. 480/2014
						4.158,00	4295/2014	Ord. Diretto n. 509/2014
						330,00	4358/2014	Ord. Diretto n. 513/2014
						55,00	4361/2014	Ord. Diretto n. 514/2014
		75.000,00	Generica	2014882	Delib GR 390/2014			
		-				188,00	594/2014	DD 70/2014
		-				35,00	2350/2014	DD 174/2014
		-				990,00	2945/2014	DD 321/2014
52467	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE (PRAF) - SPESE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' A SUPPORTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE E DEI SISTEMI RURALI	30.000,00	Generica	2014303	Delib GR 9/2014	2.708,40	1493/2014	Ord. Diretto 129/2014
						4.026,00	1494/2014	Ord. Diretto 130/2014
						16.128,40	1495/2014	Ord. Diretto 131/2014
						7.137,00	1555/2014	Ord. Diretto 135/2014
		-				157,01	2156/2014	Let. art 39 n 158/2014
		-				4,14	2157/2014	Let. art 39 n 157/2014
		-				2.440,00	2191/2014	Ord. Diretto 209/2014
		-				3.600,00	2229/2014	Ord. Diretto 212/2014
		-				3.660,00	2447/2014	Ord. Diretto 238/2014
		-				7.320,00	3982/2014	Ord. diretto n. 440/2014
		-				8.906,00	3983/2014	Ord. diretto n. 439/2014
		-				16.900,29	4117/2014	Ord. diretto n. 489/2014
55054	PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE - FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA DI PARTE CORRENTE	30.000,00	Generica	20132036	Delib GR 1075/2013	-		

Con l'attuazione di specifiche misure del Piano Regionale Agricolo Forestale, annualità 2014, vengono soddisfatte le necessità che hanno dato origine alla assunzione delle prenotazioni stesse.

Come stabilito dalla Delib. GR 538/13 allegato A, ARTEA ha provveduto a trasmettere all'Area di Coordinamento Sviluppo Rurale, 18 febbraio 2014 e 2 aprile 2014 (prot ARTEA. n.33063 - nostro protocollo AOOGR/51411 del 24 febbraio 2014 e prot. ARTEA 93916 – nostro protocollo AOOGR/114284 del 6 maggio 2014), rendicontazione delle risorse programmate, ripartite, assegnate, liquidate, nonché dei residui da liquidare e di quanto pagato, ripartite per misura e per azione, al 31 dicembre 2013 relativamente al PRAF.

Secondo quanto stabilito dal Consiglio le risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi del PRAF e del PAR non assegnati a nessun beneficiario nel corso dell'anno precedente, rimangono in disponibilità del PRAF ed utilizzati, a seguito della specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per interventi del nuovo anno. Tramite la Delibera annuale di attuazione del Piano tali eventuali risorse sono ripartite fra le misure di riferimento.

Per quanto indicato da ARTEA con le note richiamate, le risorse non assegnate nel 2013 ammontano ad un importo complessivo di euro **4.259.386,85** che si vanno pertanto ad aggiungere alle risorse stanziare dal bilancio di Previsione per l'anno 2014. Tali importi sono così ripartiti:

Totale avanzi correnti	1.491.697,27
Totale avanzi investimento	38.457,48
Totale avanzi investimento a mutuo	1.230.263,38
Totale vincolate investimento	-
Totale vincolate correnti	1.498.968,72
<b>TOTALE</b>	<b>4.259.386,85</b>

Oltre a tali risorse ulteriori importi già disponibili presso ARTEA, secondo quanto riportato in tabella sottostante, quali avanzi PRAF annualità 2012 (approvato con delibera GR 455/12) pari ad euro 1.103.769,90 che non sono stati allocati nel PRAF annualità 2013 si vanno ad aggiungere all'importo di euro 4.259.386,85 degli avanzi 2013 per un importo complessivo di euro 5.363.156,75:

Totale avanzi investimento	14.076,41
Totale avanzi investimento a mutuo	96.642,30
Totale vincolate investimento	-
Totale vincolate correnti	993.051,19
<b>TOTALE</b>	<b>1.103.769,90</b>

Secondo quanto stabilito dal Consiglio, anche le risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi di strumenti di intervento della programmazione precedente al PRAF non assegnati a nessun beneficiario, rimangono in disponibilità del PRAF ed utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell’Agenzia, per interventi con medesima finalità.

Con lettera del 28 febbraio 2014 prot ARTEA 41189 e con nota dell’Area di Coordinamento “Sviluppo Rurale” del 14 aprile 2014 (ns. prot. AOOGR/99399) vengono dichiarate economie per complessivi euro 2.765.490,55 relativamente alle L.R. 49/97, L.R. 25/99 e L.R. 34/01.

Inoltre ARTEA con lettera del 2 luglio 2014 (prot. ARTEA 153279) ns. prot.AOOGR/168328 del 7 luglio 2014 ha dichiarato economie complessive di euro 1.268.486,45 relativamente alle risorse PAR (anni 2009-2012) già decretate dai responsabili delle misure e registrate sul Sistema Informativo ARTEA.

Le suddette economie sono riassunte nella seguente tabella:

Totale economie correnti (L.R. 49/97, L.R. 25/99 e L.R. 34/01)	2.765.490,55
Totale economie investimento (PAR 2009/2012)	584.715,25
Totale economie correnti (PAR 2009/2012)	683.771,20
<b>TOTALE</b>	<b>4.033.977,00</b>

Complessivamente, **per l’anno 2014**, le risorse che possono essere stanziare per le misure e le azioni del Piano sono determinate dalla sommatoria di:

- Euro 48.136.865,48 di risorse disponibili sul bilancio esercizio 2014;
- Euro 4.259.386,85 di risorse già in carico di ARTEA quale avanzo dell’esercizio 2013;
- Euro 1.103.769,90 di risorse già in carico di ARTEA quale avanzo 2012;
- Euro 2.765.490,55 di avanzi programmazione precedente al PAR/PRAF
- Euro 1.268.486,45 di economie registrate sul PAR 2009/2012

per un totale di euro **57.533.999,23**

Con la presente delibera vengono ripartiti complessivamente euro 43.226.054,38; le ulteriori risorse pari ad euro 14.307.944,85 restano a disposizione della Giunta per ulteriori necessità nell’ambito del PRAF. Le risorse del Piano possono inoltre essere integrate da ulteriori somme che dovessero rendersi disponibili in assestamento o per nuove entrate, nonché da ulteriori avanzi della precedente programmazione che dovessero rendersi disponibili con la prosecuzione del monitoraggio degli interventi attivati secondo quanto disposto al paragrafo 3.2 del PRAF “Conclusione della programmazione della precedente legislatura”.

Fermo restando lo stanziamento complessivo del PRAF, il rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse di provenienza statale (o altre vincolate), delle Unità Previsionali di Base (U.P.B), di quanto previsto dall'art. 3 comma 18 della L. 350/2003 (Legge Finanziaria per il 2004) in ordine al finanziamento mediante ricorso all'indebitamento delle spese di investimento, le risorse necessarie alla attuazione del PRAF per l'anno 2013 sono ripartite fra tutte le misure e azioni secondo quanto riportato in allegato B.